

ORTOPEDIA

Buona sanità al policlinico

■ Da infermiere a paziente oppure ancora meglio "da curare a essere curati"

Sono un infermiere "vecchio stampo". Da 35 anni esercito la mia professione al San Matteo e sento troppo spesso parlare e soprattutto scrivere di malasani- tà; forse è giunto il momento di cominciare a parlare anche dell' eccellenza in sanità. Ho deciso di farlo in quanto è accaduto a me in prima persona. Sono stato sottoposto ad intervento chirurgico di Pta (sostituzione totale anca) e, anche se infermiere, assicuro che la preoccupazione di affrontare questo tipo di intervento era enorme.

Quando sono arrivato nella sala operatoria di ortopedia, l'accoglienza del personale, competente e preparato, mi ha rassicurato e ha trasformato la preoccupazione in serenità che si è protratta sino al termine dell'intervento. Sceso poi in reparto di "orto-

pedia week surgery", ho trovato ad accogliermi personale altrettanto competente ma anche gioviale che è stato in grado di trasmettermi fiducia, tranquillità nell'affrontare il recupero psicofisico post operatorio, inaspettatamente veloce e indolore. Un "enorme grazie" va a questi professionisti che tra mille difficoltà riescono comunque a far sentire i pazienti come esseri umani bisognosi di cure ma anche di un sorriso. Ringrazio tutto il personale medico/infermieristico del blocco operatorio ortopedico e dell'unità di degenza "ortopedia week surgery", la fisioterapista che con la sua disponibilità e competenza mi ha permesso di ritornare a deambulare e tutti coloro che mi sono stati vicini.

Massimo Mariconti
San Martino